

THE WHITE LORD

di **Matteo Galbusera**

Con **Matteo Galbusera & Lorenzo Baronchelli**

Spettacolo tragicomico sulla manipolazione mentale



**Il tuo viaggio è solo all'inizio.
Apri il tuo cuore.
Non temere**

THE WHITE LORD TI AMA PROFONDAMENTE

The White Lord è un **rito collettivo** che nasce come festa e finisce come truffa: il pubblico diventa **comunità**, mentre il suo leader seducente si trasforma progressivamente in una figura di controllo, fino alla rivelazione che tutto, dall'inizio, era una **messinscena**.

SINOSI

Cosa spinge un uomo a cercare un Guru? E cosa succede quando lo trova?

THE WHITE LORD è un Guru carismatico, maniaco del controllo e irresistibilmente comico. Con parole solenni, miracoli, deliri mistici e una buona dose di follia, **trascina il pubblico in un rito collettivo dove nulla è come sembra**.

Tra magia, mentalismo, musica e comicità, **una comunità prende forma**. Il Guru conquista la fiducia dei suoi adepti, fino a trasformare l'incontro in **un'esperienza sempre più ambigua e incontrollabile**.

Un delirio collettivo.

Un'esperienza che si vive e che non finisce quando si spengono le luci.

PROGETTO

THE WHITE LORD è una performance **comica, immersiva e partecipativa** che indaga potere, identità e responsabilità individuale, concepita per lo **spazio pubblico**.

Due performer ne sono il motore: il Guru, figura carismatica e manipolatrice, e il suo assistente, che introduce il pubblico al rituale. **La drammaturgia** si costruisce attraverso un doppio movimento speculare: gli spettatori passano **da individui a comunità**, mentre il Guru compie il percorso opposto, da guida carismatica a figura di dominio. Il pubblico è **parte attiva** dell'azione e contribuisce in prima persona a ciò che sta accadendo.

Il luogo determina lo spettacolo: la dimensione **site-specific** permette di incorporare l'identità e l'immaginario di ogni contesto urbano, rendendo ogni rappresentazione irripetibile.

LINGUAGGI

Clown contemporaneo, magia, mentalismo, musica, ritualità e partecipazione attraversano lo spettacolo in un crescendo orchestrato:

La comicità crea una prima **complicità**.

Magia e mentalismo introducono **dubbio e sorpresa**.

Musica e ritualità saldano il gruppo in una **dimensione collettiva**.

La partecipazione diretta porta infine lo spettatore **dentro l'azione**.

Il registro oscilla per tutto lo spettacolo tra **gioco e ambiguità, comicità e inquietudine, realtà e finzione**.

STRUTTURA

Lo spettacolo si svolge in un'unica area. **Il Momento 1 e il Momento 3 avvengono nello stesso luogo.** Il Momento 2 **è un vero viaggio:** il pubblico lascia quel luogo, attraversa la città in processione e vi ritorna per il cuore della performance, ma **non è un semplice ritorno al punto di partenza.** Il luogo è lo stesso fisicamente, ma **è cambiato il rapporto del pubblico con esso:** all'inizio è semplicemente il luogo dell'accoglienza e dell'iniziazione; dopo il rito, la processione e l'incontro con il Guru, **la comunità torna nello stesso posto dopo un viaggio e lo rivede con occhi diversi.**

Momento 1 Iniziazione

Il pubblico viene accolto dall'assistente del Guru e introdotto all'universo di THE WHITE LORD attraverso una prima cerimonia. Canti, gesti e rituali condivisi trasformano progressivamente gli spettatori: **da individui a comunità.**

Momento 2 Processione itinerante

La comunità appena costruita esce dal luogo dell'iniziazione e **conquista lo spazio pubblico.** Guidati dall'assistente e dai primi adepti, gli spettatori attraversano strade e piazze in una **processione performativa:** canti e coreografie sacre trasformano il percorso in **un territorio sacro.**

Il corteo non si muove in uno spazio neutro ma dentro la città viva; incrocia passanti, traffico, vetrine, architetture reali e il contrasto tra la sua natura rituale e la vita quotidiana della città **cattura chi passa senza volerlo.** Durante il tragitto avviene **il primo contatto diretto tra il pubblico e il White Lord:** una presenza magnetica che emerge improvvisamente nello spazio urbano. Il corteo compie poi un tragitto e ritorna al punto di partenza.

Momento 3 Il cuore della performance

La comunità torna nel luogo da cui è partita, ma **lo rivede con occhi diversi:** qualcosa, nel frattempo, è cambiato.

Un rito di attesa prepara il pubblico. Poi **il Guru appare:** un'entrata carismatica, spettacolare e ambigua. Attraverso una sequenza di "miracoli" e mentalismo costruisce la propria immagine di figura **dotata di poteri straordinari;** comica in superficie, inquietante sotto. Coinvolge una persona del pubblico in una seduta pubblica di autoanalisi: il Sacro Libro e uno specchio nascosto tra le sue pagine **mettono in discussione l'identità del partecipante,** che viene celebrato e **simbolicamente integrato nella comunità.** Il Guru invita poi tutti a **liberarsi dalla schiavitù del denaro.**

Il discorso si sposta sulla paura. In un monologo, il Guru lascia per la prima volta **emergere una dimensione fragile e umana,** una crepa nella sua figura, punto di partenza per una nuova promessa: liberare il pubblico dalla paura. Una persona viene coinvolta in un esperimento di suggestione, **una roulette russa solo apparentemente pericolosa:** la tensione cresce fino allo svelamento finale, e la paura raccontata diventa esperienza concreta e condivisa. Da qui qualcosa si rompe: **il Guru entra in una crisi di controllo** sempre più cupa ed egocentrica, fino a confondere il proprio ruolo con la propria identità.

Il NOI si trasforma in IO: la guida diventa controllo, l'appartenenza diventa possesso.

Il delirio del Guru raggiunge il limite: l'assistente reagisce e gli spara (pistola scenica a salve, in sicurezza), senza fermarlo. Nel momento di massima tensione, **il Guru offre il proprio perdono**. L'abbraccio tra i due ricompone la frattura e la comunità è invitata alla festa. Parte la musica techno: alle spalle della scena si innalza lentamente **un grande totem gonfiabile a forma di cono**, fino a circa sei metri, **manifestazione fisica dell'ego del Guru**. Il pubblico balla rivolto verso di esso, in un rituale a metà tra rave e celebrazione religiosa, mentre il Guru diventa DJ e **il controllo passa dalla parola al suono**. La musica sale, **la comunità entra in trance collettiva**. Nel culmine, Guru e assistente scompaiono dietro il totem. Una sirena irrompe, musica e luci si spengono di colpo. Nel buio resta solo una voce: **"I LOVE YOU"**.

Una luce neutra rompe l'atmosfera. Dal cono emergono i due performer trasformati: camicia hawaiana, pantaloncini, infradito, una valigetta piena di denaro in mano. Due uomini qualunque, che parlano tra loro con naturalezza, come se nulla fosse accaduto. **La rivelazione è semplice e brutale: Guru e assistente sono complici**, due figure che ripetono ogni sera lo stesso rito per sedurre, coinvolgere e sfruttare il pubblico. La valigia rende visibile lo scopo vero: **generare fiducia e trasformarla in valore**.

Nessuna risposta univoca. La comunità si dissolve, il rituale finisce, ma resta una domanda: **quanto siamo consapevoli delle nostre scelte quando siamo dentro un gruppo, davanti a una figura capace di conquistare la nostra fiducia?**

TEMATICHE

Il progetto utilizza la dimensione comunitaria e rituale come dispositivo per indagare una questione più ampia e profondamente contemporanea: **come e perché deleghiamo ad altri la nostra capacità di pensare, scegliere e credere** ai falsi maestri del nostro tempo, che siano religioni, social network o poteri economici.

Manipolazione delle masse

Lo spettacolo mette in scena, in forma diretta e partecipata, **le tecniche con cui un singolo individuo conquista il consenso di un gruppo**: dalla costruzione dell'autorità carismatica alla ripetizione rituale, fino alla creazione di un nemico o di una minaccia comune che compatta la comunità attorno alla propria guida.

Dinamiche settarie

THE WHITE LORD indaga i meccanismi di formazione e mantenimento di un gruppo settario: come nasce il potere di una persona sulla collettività, e come **le credenze, religiose o pseudo-religiose diventino risposta rassicurante alle domande esistenziali** che il singolo non riesce ad affrontare da solo.

Social network

I social sono letti come dispositivi di manipolazione contemporanea: la ricerca costante di follower, il bisogno di consenso pubblico, l'uso della visibilità per costruire nuovi adepti. **Il linguaggio del Guru "seguimi", "unisciti a me" è lo stesso, identico, di ogni piattaforma digitale**.

Nomofobia

La crescente dipendenza dallo smartphone ha generato una nuova forma di ansia: la paura di perdere il contatto con gli altri, di non essere reperibili, di restare fuori dal flusso costante di informazioni. **Una dipendenza silenziosa, che lo spettacolo mette in relazione con il bisogno più antico di appartenenza a un gruppo**.

GLI ARTISTI

MATTEO GALBUSERA

Autore, attore, clown e performer, Matteo Galbusera lavora sulla scena internazionale da oltre vent'anni, con spettacoli presentati in **oltre 30 Paesi**, tra festival, teatri e spazi pubblici.

Il suo percorso attraversa il teatro urbano e il circo contemporaneo, con presenze in festival internazionali come **Aurillac, Chalon dans la Rue, FiraTàrrega e TAC Valladolid**. Nel 2014 partecipa a Montréal al processo di creazione di **KURIOS – Cabinet of Curiosities** del Cirque du Soleil.

Il suo linguaggio nasce dall'incontro tra **clown contemporaneo, teatro fisico, comicità visuale e musica**, costruendo universi surreali in cui l'assurdo diventa uno strumento per osservare il comportamento umano. Ha creato nove spettacoli presentati in Italia e all'estero. Tra i riconoscimenti ricevuti, **Tendenza Clown (2019), Trampolino Vetrina (2021) e Premio Vassalli (2025) per THE WHITE LORD**. In **THE WHITE LORD** è autore e interprete del Guru / White Lord.

LORENZO BARONCHELLI

Attore, autore, regista, giocoliere, illusionista e musicista, Lorenzo Baronchelli lavora da oltre trent'anni nel teatro fisico e comico, nelle arti di strada e nel circo contemporaneo.

La sua ricerca unisce **clown, giocoleria, illusionismo e teatro visuale**. Dal 1994 collabora con la compagnia Erbamil e ha approfondito la propria formazione con artisti internazionali, tra cui Pierre Byland.

Fondatore del quartetto di comicità visuale **Slapsus** e della street marching band **The Tamarros**, ha lavorato in numerosi festival e teatri italiani e internazionali, partecipando anche al **Fringe Festival di Edimburgo**. È inoltre regista e collaboratore di diverse compagnie di teatro urbano, circo e danza verticale.

Dal 2004 dirige **Ambaradan**, compagnia e scuola di circo con sede a Bergamo.

In **THE WHITE LORD** è interprete e consulente drammaturgico.

CREDITS

PRODUZIONE: Cia Matteo Galbusera

IDEAZIONE ARTISTICA / REGIA: Matteo Galbusera

CONSULENZA DRAMMATURGICA: Lorenzo Baronchelli

OCCHIO ESTERNO: Adrian Schvarzstein

ATTORI: Matteo Galbusera, Lorenzo Baronchelli

TESTI: Matteo Galbusera

MUSICHE: Sebastiano De Gennaro

COSTUMI: Anna Kampf, Annalisa Limonta

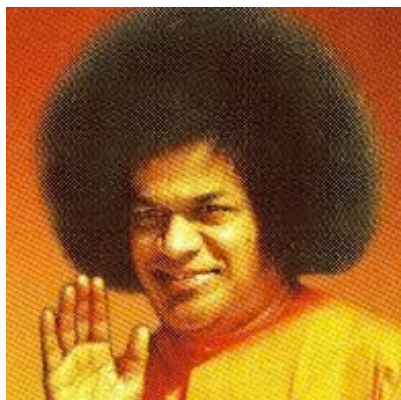
CON IL SOSTEGNO DI: "IntercettAzioni" Centro di Residenza Artistica della Lombardia / Circuito CLAPS; "Il Circo nello Spazio", nell'ambito di Boarding Pass Plus 2023/24, Ministero della Cultura, capofila Teatro Necessario; Associazione Culturale Ultimo Punto (festival Artisti in Piazza Pennabilli); Fondazione Vassalli; Circonauta Festival e Terrammare Teatro; Festival Magie al Borgo; Collettivo Clown Milano

CON IL SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DI: Outdoor Arts Italia – OUTit Showcase (Selezione/Progetto di promozione per la creazione nello spazio pubblico)

PREMI: Vincitore del Premio Vassalli per nuove produzioni teatrali negli spazi pubblici

RINGRAZIAMENTI SPECIALI: Prisca Villa, Iacopo Fulgi, Michele Cafaggi, Sebastiano De Gennaro, Teatro Necessario, Francesco Busani, Mario Gumina, Fabio Vescarelli, Arianna Belloli

ELEMENTI D'ISPIRAZIONE



Sathya Sai Baba:

è stato un guru indiano che si dichiarava reincarnazione divina, celebre in tutto il mondo per presunti miracoli come materializzazioni di oggetti e cenere sacra dalle mani, pratiche poi smascherate come tecniche di prestigiazione, pur mantenendo milioni di devoti fino alla morte.



Scientology:

è un'organizzazione che ha sede principale negli Stati Uniti e che raccoglie e diffonde dal 1954 l'insieme delle credenze e pratiche ideate da L. Ron Hubbard basate sul suo libro Dianetics.



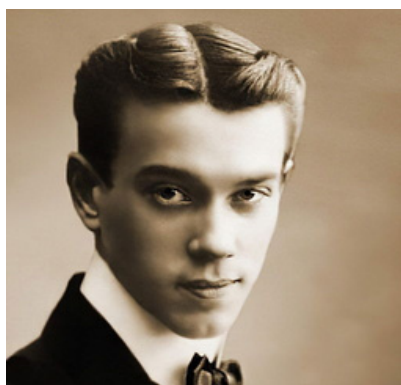
Georges Ivanovič Gurdjieff:

è stato un filosofo, mistico e musicista maestro di danze di origine greco-armena.
"L'illusione suprema dell'uomo è la sua convinzione di poter fare..ma nessuno fa niente.
Tutto accade"



Osho:

è stato un mistico e maestro spirituale indiano, che acquisì seguito internazionale.



Nijinsky:

è stato un ballerino e coreografo russo di origine polacca.
"Voglio essere Dio e perciò cerco di migliorarmi. Dio è in me. Io sono in Dio"











Contatto di riferimento

Matteo Galbusera +393396165627 matteogalbu@gmail.com www.matteogalbusera.it